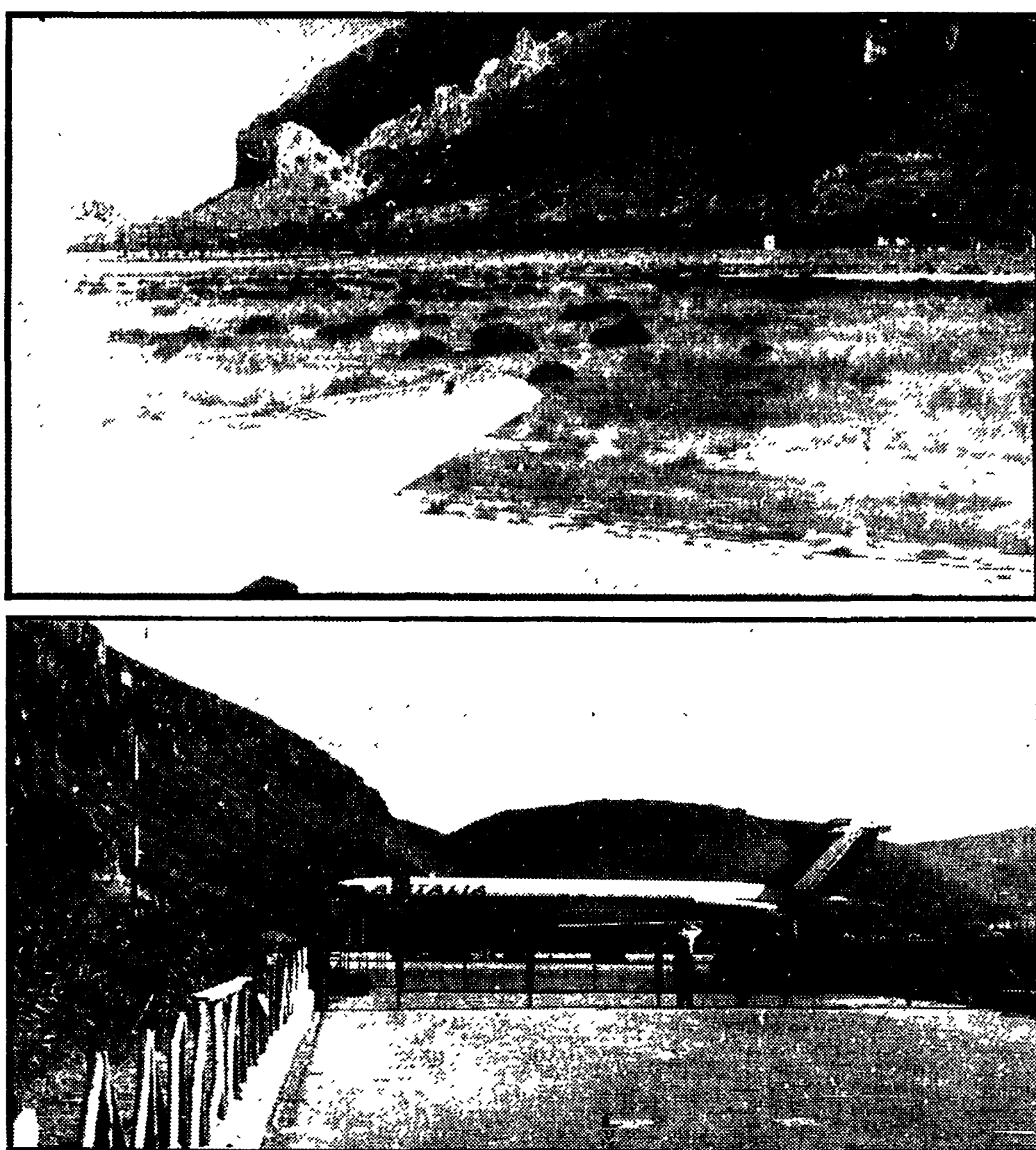


Dopo la sciagura del DC-8 piloti e tecnici hanno denunciato i nodi dell'aviazione civile in Italia

# Privilegi militari, primo rischio per i voli Politica del risparmio sulla sicurezza

Il sindacato dei motoristi di volo ha presentato una denuncia contro il Registro Aeronautico - Le strane teorie del comandante Zuccarini - «I generali si oppongono all'ingresso nell'Eurocontrol» - Come si traduce (deformandolo) un manuale di navigazione - I piloti dell'ANPAC stanno preparando un «libro bianco» sulle condizioni degli aeroporti



L'ATTEGGIAMENTO A PUNTA RAISI. In questa sequenza fotografica, scattata a bordo di un aereo in fase di atterraggio all'aeroporto palermitano, è possibile rendersi conto delle difficoltà che presenta Punta Raisi, costruito quasi attaccato alla montagna. La pista (foto grande a sinistra) si presenta nella piccola zona di terra sulla quale incombe, non ancora visibile, la Montagna Longa, la quale sfilata a 800 metri di distanza dall'ala dell'aereo (foto sopra) nel momento in cui questo plana e tocca terra.

Sono trascorsi quindici giorni da quella notte — una notte serena e senza vento — in cui il DC-8 «Antonio Pigafetta» dell'Alitalia andava a schiantarsi col suo carico umano contro le rocce della Montagna Longa, sovrastante lo scalo palermitano di Punta Raisi. Insieme alla tragedia delle vittime e delle loro famiglie, quell'incidente — il più grave nella storia della nostra aviazione civile — riapriva drammaticamente il dibattito e le polemiche sulle responsabilità, vale a dire sul tema della sicurezza del volo nel nostro Paese. Mentre la Direzione Generale dell'aviazione civile (dipendente dal ministero dei Trasporti), l'Alitalia e l'Aeronautica militare mantenevano il silenzio più totale, la prima presa di posizione — assai ferma — venne dalle organizzazioni dei piloti civili (l'ANPAC e il sindacato unitario, SIPAC).

I piloti rendevano noto il 12 maggio un elenco di 16 aeroporti giudicati insicuri per la grave carenza delle attrezzature a terra di assistenza al volo, dichiarando che non vi avrebbero più atterrato se non in condizioni perfette dal punto di vista meteorologico. I piloti denunciavano altresì l'inadeguatezza del sistema aeroportuale italiano, il conflitto di competenze tra aviazione civile e militare, il fatto che le autorità competenti si fossero sempre rifiutate di ascoltare il loro parere sui problemi della sicurezza dei voli. Insieme ai piloti, anche le associazioni sindacali dei motoristi e della gente dell'aria prendevano poi posizione contro la burocrazia statale.

## Le polemiche

La dimensione che la vicenda andava assumendo di fronte all'opinione pubblica già traumatizzata dalla strage sulla Montagna Longa, obbligava a questo punto gli enti chiamati in causa a prendere posizione. Il ministero della Difesa scopriva che in Italia manca una coscienza dei trasporti aerei; il ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro, cercando di scaricare sullo stato maggiore dell'aeronautica, tutto il peso della responsabilità del controllo e dell'assistenza in volo, si accorgeva che non esiste una «carta d'identità» per ogni singolo aeroporto italiano e formava una commissione tecnica per appurare le necessità di impianto nei vari scali (ma l'ANPAC sta già lavorando a un «libro bianco» sugli aeroporti italiani, che sarà pronto tra breve), si decideva a convocare i piloti per avere con loro uno scambio di idee. Come si vede, siamo — da parte dei due massimi organi statali del settore — ad un semplice livello della «presa di coscienza» su una problematica per la quale si pone invece, ormai drammaticamente, la necessità di una rapida soluzione. L'Alitalia, dal canto suo — attraverso Gianmario Zuccarini, condirettore della compagnia di bandiera — ha espresso un paio di giorni fa una teoria assai originale: «Non è la sicurezza dei voli che è in discussione», ha dichiarato Zuccarini, «bensì la loro regolarità». «L'assicurazione è sempre garantita, e per far questo viene a mancare la regolarità dei voli. E quando un comandante non può aspettare i minimi di sicurezza imposti dal manuale operativo della società, rinuncia a un atterraggio ed è costretto

## Pericolosa e incredibile speculazione a Pozzuoli

# SOLTANTO UN MURETTO SEPARA L'HOTEL DAL CUORE DEL VULCANO

Deturpato, fra l'altro, il teatro di un fenomeno unico al mondo — Il solo cratere sulla faccia della Terra di proprietà privata — Da tempo la zona dovrebbe essere dichiarata «parco nazionale»

## Ricettatori in convento



Avrà il suo bel daffare il sovrintendente alle Gallerie di nuovo le 73 opere d'arte che un sacerdote, don Vittorio Loparo, al secolo anche professore di storia dell'arte in un liceo, aveva radunato in due monasteri di Salerno in attesa di acquirenti senza scrupoli. Qui nella foto si vede una magnifica Madonna dei Lippi ma nel bottino recuperato c'è di tutto: dal Beato Angelico a Morandi. Attualmente sistemati in una tenenza dei carabinieri di Salerno, i quadri non sono stati ancora «visitati» dalle autorità interessate. Nessuna notizia del politico rubato nel Battistero di Padova.

## Per la fuga dei carcerati protagonisti d'una strage

# Altri due secondini arrestati a Gazzi

PALERMO, 20. Con l'arresto di altri due agenti di custodia del carcere di Gazzi (Messina), sale a quattro il numero dei secondini arrestati, su un totale complessivo di nove arresti finora effettuati per la fuga dei due protagonisti della strage di Polistena, compiuta dal reggimento Giuseppe Scirva e dal catanese Carmelo Tezì, alla Banca Popolare. Si delinea perciò una trama sempre più fitta e complicata per quella che, soltanto

## Dal nostro inviato

POZZUOLI, 20. E' rimasta solo una fetta di terra, lunga forse una diecina di metri, larga non più di quattro, pronta a cadere al prossimo colpo di piccone, a separare — fragilissimo diagramma — l'intero del cratere della solfatara dall'enorme, mostruoso spazio ricavato da uno sbancamento operato per costruire un albergo. Questa mattina hanno dovuto constatare con orrore la situazione un assessore regionale, Ugo Grippo, il soprintendente ai monumenti arch. Mario Zampino, il quale, assieme a tutti gli altri presenti, si è chiesto come era stato possibile al suo predecessore e, più recentemente, al comune di Pozzuoli, concedere un simile permesso. La solfatara è in Italia. L'unico esempio di vulcano in fase di quiescenza con fenomeni interessantissimi dal punto di vista scientifico, spettacolare. In Europa è l'unico cratere vulcanico «visitabile», visto che non si può accedere, per ovvi motivi di temperatura, nei crateri del Vesuvio, o dell'Etna. E' citato, con fotografie, su tutte le enciclopedie e i libri di scuola. Nel mondo intero è inoltre l'unico vulcano di proprietà privata. C'è un tale, cognome De Luca, che è il proprietario del vulcano, e che può farne quello che vuole di questo cratere che è meta di studiosi da ogni parte del mondo, e di milioni di turisti. Una ditta di costruzioni ha acquistato dal canto suo il suolo sul crinale esterno, dove in pochi giorni le ruspe avevano raggiunto il fragile diaframma oltre il quale si trovano le fumarole, i pozzi di fango caldo, le sorgenti di anidride carbonica. Con ritardo, perché i lavori si erano svolti in fretta e furia, difesi da un muro retto che ne impediva la vista, la soprintendenza ai monumenti ha sospeso i lavori. «Italia nostra» ha espresso in

un comunicato l'indignazione per la scandalosa manomissione del vulcano. La Giunta regionale è stata investita del caso con una interrogazione del PCI; ma il sopralluogo di stamane ha permesso anche di constatare che non sono soltanto i privati a compiere, con l'aiuto delle pubbliche autorità (primo fra tutti il comune di Pozzuoli) simili follie. Lungo l'orlo del cratere c'è un grosso quartiere di case popolari, con contorno di edifici privati, i cui abitanti respirano l'aria densa di zolfo, e saranno i primi a dover fuggire a gambe levate qualora si verificasse, come è accaduto nel 1921 e nel 1931, un'altra serie di esplosioni e l'apertura, chissà dove e chissà con quale intensità, di nuovi vulcanetti di fango e fumarole. «Motivi di sicurezza» indussero le autorità, locali e governative, a far sgomberare mezza Pozzuoli all'epoca dell'improvviso, veloce bradisimo. Proprio nella stessa epoca, però, è stata concessa la licenza edilizia per l'albergo sul vulcano.

## La C.E.I. - COMPAGNIA EDIZIONI INTERNAZIONALI S.p.a.

Assume ex dirigenti politici e sindacali e promotori provenienti da Società assicuratrici, per completamento organici provinciali e regionali, settore commerciale e pubblicitario. ASSICURA: — stipendio con regolare rapporto di lavoro; — provvigioni con relative provvidenze; — importante carriera ai vari gradi della struttura commerciale dell'Azienda. RICHIEDE: — età da 22 a 40 anni; — attitudini organizzative, promozionali e di pubbliche relazioni; — cultura medio superiore. Zone particolarmente interessate: Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio. Inviare curriculum completo a: C.E.I. SPA, VIA MANARA 15 - 20122 MILANO

Due cittadine inglesi. Lanciato «Moin 2»  
**50 anni rinchiusi in manicomio perchè erano ragazze madri**  
**Riprenderà in pieno l'attività spaziale dell'URSS**

DEWSBURY (Inghilterra), 20. Incredibile ma vero: due donne, due cittadine inglesi, hanno trascorso tutta la loro vita internate in un manicomio, non perché fossero delle pazze inguaribili, né perché vittime di chissà quale atroce congiura ai loro danni, ma solo perché, nella loro giovinezza avevano dato alla luce figli che il loro padre non aveva voluto riconoscere. La malattia mentale di queste due donne ormai anziane e distrutte da una simile angosciosa esperienza insomma era una sola, per le autorità: erano «ragazze madri». Non si tratta di uno sbaglio o di un'atroce scherzo: il fatto è che nella civiltà inglese, in Inghilterra le ragazze madri almeno fino a cinquant'anni fa erano legalmente riconosciute come subnormali e quindi, sempre in base al concetto medievale di subnormalità segregate. Ma procediamo con ordine e vediamo come sono andate in questo caso le cose. Le due donne, che oggi hanno 75 e 64 anni e che sono state ora ospitate in un ospedale per anziani, sono sempre state completamente sane di mente. Furono internate quando erano poco più che ventenni — rispettivamente nel 1921 quando l'una aveva 23 anni e nel 1928, quando l'altra ne aveva pochi di più — solo perché i loro genitori non sapevano come affrontare il problema provocato da una malattia non voluta. Al momento dell'internamento, sulla loro cartella clinica venne scritto semplicemente: «Moralmente deficienti». Tutti questi anni di angoscia e di assurde sofferenze sono venuti alla luce quando Sheridan ha compiuto una ispezione negli istituti psichiatrici locali per vedere se c'era nessuno fra gli internati da poter trasferire in un centro di riabilitazione. Quale non è stato il suo orrore quando si è trovato davanti a queste due lucidissime vecchiette che, quasi con rassegnazione, gli hanno spiegato il loro caso. Il deputato locale ha chiesto un rapporto completo su questo caso: viste le leggi allora in vigore, egli teme che di casi simili, ve ne possano essere centinaia in tutta l'Inghilterra. Sheridan ha osservato che negli anni ventenni non vi erano enti che si occupassero delle ragazze madri che, ripetiamo, allora erano considerate deficienti, sia pure solo moralmente. L'identità delle due donne non è stata rivelata. «Meno male che cose del genere oggi non potrebbero più accadere» ha detto Sheridan. Non è un caso che proprio dall'Inghilterra siano stati elaborati quegli studi e quelle ricerche secondo le quali la segregazione è errata e ingiusta per la maggioranza dei cosiddetti malati di mente.

«Meno male che cose del genere oggi non potrebbero più accadere» ha detto Sheridan. Non è un caso che proprio dall'Inghilterra siano stati elaborati quegli studi e quelle ricerche secondo le quali la segregazione è errata e ingiusta per la maggioranza dei cosiddetti malati di mente.

ARCANGELO LEONE DE CASTRIS  
**L'anima e la classe**  
Storia degli intellettuali e movimento reale nelle ideologie letterarie degli anni '60  
Disegni • pagg. 312. L. 1800  
ANDRIJA KRASIC  
**Per la critica dello stalinismo**  
I limiti della critica sovietica al culto della personalità: la riappropriazione sociale della politica come fondamento della democrazia socialista  
Ideologia e società • pagg. 216. L. 2500  
CARL EINSTEIN  
**Bebuquin o i dilettanti del miracolo**  
Il folgorante romanzo di uno dei protagonisti dell'Espressionismo tedesco: l'opera che anticipa di molti anni i temi e le invenzioni formali dell'Ulises di Joyce, del Dadaismo e del Surrealismo francese  
Rapporti • pagg. 112. L. 2000  
DE DONATO

Avrà il suo bel daffare il sovrintendente alle Gallerie di nuovo le 73 opere d'arte che un sacerdote, don Vittorio Loparo, al secolo anche professore di storia dell'arte in un liceo, aveva radunato in due monasteri di Salerno in attesa di acquirenti senza scrupoli. Qui nella foto si vede una magnifica Madonna dei Lippi ma nel bottino recuperato c'è di tutto: dal Beato Angelico a Morandi. Attualmente sistemati in una tenenza dei carabinieri di Salerno, i quadri non sono stati ancora «visitati» dalle autorità interessate. Nessuna notizia del politico rubato nel Battistero di Padova.